



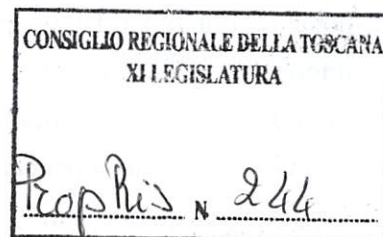
**Commissione istituzionale
per il sostegno, la valorizzazione e la promozione
delle aree interne della Toscana**

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

di iniziativa della Commissione, approvata nella seduta del 6 febbraio 2023

Oggetto: In merito al fenomeno della desertificazione bancaria, con particolare riferimento alle aree interne della Toscana.

IL CONSIGLIO REGIONALE



Premesso che:

- negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva diminuzione dei servizi bancari presenti sul territorio nel nostro Paese: soltanto nel corso del 2021 si è registrata una riduzione del numero degli sportelli bancari attivi sul territorio italiano, da 23.480 di fine 2020 a 21.650 di fine 2021 (-1.830 sportelli; -7,8 per cento), con una diminuzione che ha riguardato tutte le regioni (fonte: "Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale" Banca d'Italia, 31 marzo 2022),
- il periodo della pandemia da Covid-19 ha visto un ulteriore aumento della chiusura di filiali, in particolar modo nei centri più piccoli e nei comuni delle zone interne e montane;
- secondo i dati di Banca d'Italia, mentre nel 2010 i Comuni senza uno sportello bancario erano il 27%, nel 2022 tale percentuale è cresciuta fino a raggiungere il 38%;

Richiamate le audizioni che si sono svolte all'interno della Commissione istituzionale per il sostegno, la valorizzazione e la promozione delle aree interne della Toscana in merito al fenomeno della desertificazione bancaria, con particolare riferimento alle aree interne della Toscana:

- dei rappresentanti di FISAC-CGIL, FIRST CISL, UILCA (seduta n.33 del 17 ottobre 2022);
- dei rappresentanti dell'Associazione Bancaria Italiana (Commissione regionale Toscana) e della Federazione Toscana BCC Credito Cooperativo (seduta n.34 del 14 novembre 2022);
- della Federazione Autonoma Bancari Italiani FAB (seduta n. 35 del 28 novembre 2022);

Tenuto conto che, secondo i soggetti auditi, il tema della diffusione sul territorio dei servizi bancari risulterebbe strettamente correlato a due fattori principali:

- 1) la necessità, per gli istituti bancari, di contenere i costi e rispettare le recenti indicazioni in merito alle regole e linee guida europee in materia di credito deteriorato (es. calendar provisioning, nuova definizione di insolvenza, nuove linee guida sulla concessione e il monitoraggio del credito, trattamento prudenziale delle moratorie e altro);

2) la diffusione di nuovi servizi tecnologici digitali a disposizione dei clienti per poter effettuare operazioni bancarie sulla rete (c.d. “home banking”) che hanno finito per cambiare in maniera sempre più significativa l’utilizzo della banca, consentendo al cliente maggiore libertà nell’accesso ai servizi bancari, senza dover rivolgersi necessariamente allo sportello;

Rilevato che:

- secondo le rappresentanze sindacali audite il fenomeno della desertificazione bancaria riguarda in particolare i piccoli comuni delle aree interne, spesso caratterizzati da una forte presenza di persone anziane con scarsa alfabetizzazione digitale, in molti casi con problemi di accessibilità alle rete a causa della carenza di infrastrutture digitali (c.d. “digital divide”) o scarso segnale di telefonia mobile, dove risulta più difficile poter usufruire a pieno delle citate evoluzioni tecnologiche che hanno interessato il sistema bancario;
- dai dati socializzati durante le audizioni sopra citate sarebbero oltre 20 i Comuni toscani nei quali non vi sono sportelli bancari attivi, mentre in 44 Comuni sarebbe presente un solo sportello;
- sempre per quanto concerne la Toscana, circa il 90% dei Comuni che non hanno più uno sportello bancario si trovano nelle aree interne, rurali, montane e insulari;
- inoltre, secondo quanto dichiarato dalle rappresentanze sindacali, in Italia sarebbero circa 4 milioni le persone che non hanno uno sportello nel proprio comune di residenza, mentre in Toscana risulterebbero 54700 abitanti a non avere uno sportello bancario nel comune di residenza, ovvero circa il 1,5% della popolazione, dato leggermente migliore rispetto a quello nazionale;

Evidenziato che:

- gli effetti di questa progressiva diminuzione dei servizi bancari sul territorio rischia di ripercuotersi in termini di garanzia di servizi rispetto all’utenza più fragile e meno alfabetizzata a livello digitale;
- le rappresentanze sindacali audite hanno espresso la preoccupazione che il fenomeno della riduzione degli sportelli bancari possa ripercuotersi anche sulle erogazioni del credito per le PMI, tanto che negli ultimi dieci anni si sarebbe assistito ad un decremento del credito del 30% alle PMI sotto 20 dipendenti (dovuto anche all’allontanamento dei centri decisionali delle banche dal territorio, compresa la Toscana) a fronte di una crescita pronunciata del credito alle famiglie, con dati comunque molto differenziati da provincia a provincia;

Tenuto conto che un ulteriore tema emerso dalle audizioni riguarda la profonda riorganizzazione che vede protagonista il mondo del credito cooperativo, a partire da quanto disposto dal decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 (Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio);

Considerato che:

- il sistema del credito cooperativo rappresenta una realtà presente da oltre 130 anni sul territorio nazionale e regionale, è caratterizzato da una diffusione capillare e svolge un ruolo essenziale di

sostegno all'economia reale, in quanto banca di comunità fortemente radicata che promuove la crescita e lo sviluppo sociale ed economico dei territori in cui opera;

- per tali motivazioni il sistema delle BCC merita di essere sostenuto quale soggetto economico rilevante del Paese e, nello specifico, del territorio della Toscana;

Evidenziato, inoltre, che, oltre al tema della cosiddetta desertificazione bancaria, in alcune aree della regione si registra anche una analoga diminuzione dei servizi postali che va a colpire, anche in questo caso, le popolazioni residenti e soprattutto la fascia di cittadini più anziana, ovvero coloro che hanno difficoltà ad effettuare gli spostamenti o ad effettuare operazioni in modalità informatica;

Considerato, infine, che:

- la presenza dei servizi bancari, così come degli uffici postali, costituisce un importante servizio pubblico universale da garantire in modo adeguato sull'intero territorio nazionale e che, soprattutto nei piccoli centri, risulta un elemento significativo nel garantire parità dei diritti nell'accesso ai servizi per chi abita in aree interne, montane, rurali e insulari della nostra regione;

- in alcune aree del paese, in particolare nelle aree montane del nord Italia, al fine di superare le difficoltà dovute alla diminuzione in atto della presenza su determinati territori dei servizi bancari e postali, sono stati introdotti dei servizi sperimentali, concordati con le organizzazioni sindacali e i comuni del territorio, quali la presenza di sportelli a giorni alterni, per venire incontro a quelle fasce di utenti che non sono in grado di usare lo strumento digitale o preferiscono l'utilizzo tradizionale dello sportello (bancario o postale) al procedimento digitale consentito dai servizi on line;

Ritenuto, pertanto, che sia da perseguire anche in Toscana un rafforzamento della presenza di servizi bancari e postali nelle aree interne, rurali, montane e insulari, anche mediante l'adozione di modalità innovative e sperimentali, al fine di rappresentare un segnale importante di vicinanza sia alle popolazioni che vi risiedono che di concreto supporto al tessuto economico di tali realtà;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi in sede nazionale, per le motivazioni espresse in narrativa e per quanto di propria competenza, affinché vengano adottate specifiche azioni volte a contrastare la diminuzione dei servizi bancari e postali nelle aree interne, rurali, montane e insulari che interessa anche la regione Toscana, al fine di garantire parità di diritti nell'accesso ai servizi per chi abita in quei territori, tenuto conto anche dell'indiretto detrimento che tale desertificazione comporta in ordine all'accesso al credito delle piccole e medie imprese nelle aree montane ed interne;

- a sensibilizzare, in tale interlocuzione, gli enti preposti a promuovere l'adozione di soluzioni sperimentali e innovative volte a garantire una presenza, anche temporanea, dei servizi bancari e

postali su tali realtà, come è il caso degli sportelli mobili presenti a giorni alterni già sperimentati in alcune aree del Paese oppure l'integrazione con altre tipologie di servizi;

- ad attivarsi, inoltre, per le motivazioni espresse in narrativa, affinché venga riconosciuta, a livello comunitario, una adeguata proporzionalità del quadro regolamentare bancario europeo che tenga conto della specificità e della peculiarità del sistema del credito cooperativo quale settore bancario di comunità strettamente connesso al tessuto economico e sociale dei territori in cui si trovano ad operare le medesime BCC.